

S. Tommaso, apostolo (festa)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
vince ogni orgoglio
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra

si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In lui [Cristo Gesù] tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito (Ef 2,21-22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Infondi in noi il tuo Spirito, Signore!**

- Perché la nostra discepolanza sia semplice e coraggiosa.
- Perché le nostre comunità siano luoghi di comunione e di accoglienza.
- Perché la nostra fede si rinnovi senza temere il dubbio e la prova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118), 28

Tu sei il mio Dio, a te innalzo la lode;
tu sei il mio Dio, elèvo inni al tuo nome;
do gloria a te che mi hai salvato.

Gloria

p. 646

COLLETTA

Esulti la tua Chiesa, o Dio, nostro Padre, nella festa dell'apostolo Tommaso; per la sua intercessione si accresca la nostra fede, perché credendo abbiamo vita nel nome del Cristo, che fu da lui riconosciuto suo Signore e suo Dio. Egli vive e regna...

PRIMA LETTURA EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,24-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse,

stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel glorioso ricordo di san Tommaso apostolo, e custodisci in noi i doni della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 650

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 20,27

«Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi,
e non essere incredulo, ma credente».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che insieme all'apostolo Tommaso riconosciamo nel Cristo il nostro Signore e il nostro Dio, e testimoniamo con la vita la fede che professiamo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gemello

Possiamo dire che la figura dell'apostolo Tommaso abita il nostro immaginario discepolare quasi per farci sentire meno soli nella inevitabile fatica a credere. Questo apostolo ci diventa particolarmente caro, quando ci sembra troppo arduo ricominciare a credere nonostante la delusione e il rammarico. Tommaso diventa per ciascun discepolo un compagno di viaggio con cui ci si sente a proprio agio. Con questo apostolo ci si sente più alla pari, tanto che possiamo considerarlo come il «Didimo-gemello» di ciascuno di noi. La sua capacità di manifestare fino in fondo il proprio disappunto, fino a dichiarare apertamente la sua mancanza di fiducia, ci fa sentire meno strani nel nostro bisogno di protesta che talora ci spinge persino a impuntarci: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo» (Gv 20,25). Celebrare la sua festa è l'occasione per dare spazio alla parte di noi che crede con fatica e fatica a credere senza perdere la fede. Poiché la fede, passata e purificata nel crogiolo del mistero pasquale, è radicalmente provata dall'esperienza del fallimento di ogni immaginazione messianica. Solo così può diventare una fede di relazione personale: «Mio Signore e mio Dio!» (20,28). Tutta la forza di questa professione post-pasquale sta nell'aggettivo possessivo che diventa, come già per Maria di Magdala nel giardino della tomba

vuota, un aggettivo di intimità. Ogni esperienza di intimità obbliga sempre a fare i conti con la ricchezza e la povertà di una relazione. Il voler vedere di Tommaso è una scuola di fede piuttosto che un segno di incredulità. Le garanzie che Tommaso richiede, e le condizioni che mette alla sua adesione personale a quanto gli altri discepoli gli raccontano, riguardano se stesso e lo riguardano in prima persona. Da buon ebreo Tommaso ha un così grande rispetto per Dio da non poter concedere la sua adesione di fede a chicchessia e a qualsivoglia condizione. Così pure, ha rispetto di se stesso per timore e amore del Creatore. La fede non solo non è contraria alle esigenze dell'intelligenza, ma esige l'uso e lo sviluppo della ragione. Come spiega mons. Bouchez: «La fede non è pura irrazionalità. Salto nel vuoto e nell'assurdo, slancio di una coscienza cieca, movimento puramente affettivo, fiducia disordinata, “fideismo” come si direbbe oggi».¹ Tommaso ci ricorda che la fede non è adesione a una notizia credibile per l'autorità di chi ce la trasmette – oggi potrebbero essere i mass media di ogni genere – ma è un rischio personale. Si tratta di un'adesione che passa per una revisione generosa delle proprie posizioni e una rilettura onesta delle proprie ferite nella relazione con se stessi, con gli altri, con Dio. Il contatto diretto e intimo con le piaghe del Risorto non ci crocifigge nel complesso di colpa. Il tocco che il Crocifisso vivente ci dona di sperimentare risuscita in noi una nuova possibile

¹ R. BOUCHEZ, *Il est la résurrection et la vie*, Parole et Silence, 2007, 85.

forma di relazione personale. La profondità dell'intimità ritrovata ci permette di essere edificati sul medesimo «fondamento» (Ef 2,20), ma insieme agli altri. Come dimenticare che l'intimità rovente con il Cristo risorto ci rende veramente e durevolmente fratelli!

Signore risorto, donaci di accogliere serenamente il discepolo gemello che portiamo dentro di noi e fa' che la nostra adesione di fede sia l'esperienza più intima e vera di cui siamo capaci e di cui siamo desiderosi. Non lasciare che siamo discepoli seriali, ma discepoli unici.

Calendario ecumenico

Cattolici, siro-orientali, siro-occidentali, anglicani e luterani

Tommaso, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Giacinto (sotto Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

Copti ed etiopici

Giosuè figlio di Nun, profeta.

Luterani

Anonio Paleario, testimone fino al sangue in Italia settentrionale (1570).

Feste interreligiose

Induisti

Ashadha Gupta Navratri (si conclude l'11 luglio) è un'importante festività indù osservata per 9 notti e 10 giorni. Durante i Navaratri si adorano le nove forme della dea Durga: Shailaputri, Brahmacharini, Chandraghanta, Kushmanda, Skandamata, Katyayani, Kalaratri, Mahagauri, Siddhidatri.